

546.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|------------------|---|------------------|
| Interpellanze urgenti: (ex articolo 138-bis del regolamento): | | Interrogazioni a risposta scritta: | |
| Comino | 2-01833 24943 | Marino | 4-24267 24950 |
| Marinacci | 2-01834 24943 | Marino | 4-24268 24951 |
| Selva | 2-01835 24944 | Marino | 4-24269 24951 |
| Interrogazioni a risposta immediata: | | Porcu | 4-24270 24951 |
| Rossi Oreste | 3-03881 24945 | Lucidi | 4-24271 24952 |
| Maggi | 3-03882 24945 | Siniscalchi | 4-24272 24952 |
| Faggiano | 3-03883 24946 | De Cesaris | 4-24273 24952 |
| Strambi | 3-03884 24946 | Lucchese | 4-24274 24953 |
| Di Nardo | 3-03885 24946 | Lucchese | 4-24275 24953 |
| Guidi | 3-03886 24947 | Lucchese | 4-24276 24953 |
| Gardiol | 3-03887 24947 | Santandrea | 4-24277 24953 |
| Pepe Mario | 3-03888 24947 | Gramazio | 4-24278 24955 |
| Interrogazioni a risposta in Commissione: | | Valetto Bitelli | 4-24279 24955 |
| Molgora | 5-06330 24947 | Apposizione di firme ad una interpellanza | 24956 |
| Grugnetti | 5-06331 24948 | Apposizione di una firma ad una interrogazione | 24956 |
| Aloi | 5-06332 24948 | Ritiro di documenti del sindacato ispettivo | 24956 |
| Giorgetti Alberto | 5-06333 24948 | | |
| Mantovani | 5-06334 24949 | | |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE URGENTI

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della sanità e per le politiche agricole, per sapere — premesso che:

la Commissione dell'Unione europea ha deciso di porre l'embargo su tutta la carne targata di provenienza Usa a partire dal 15 giugno 1999, essendo risultato come una ricerca sulle carni bovine americane abbia evidenziato una forte presenza di ormoni;

il Comitato veterinario dell'Unione europea ha comunicato che su 250 campioni garantiti di carni bovine d'origine statunitense, 30 (11,6 per cento) sono risultati positivi e hanno evidenziato la presenza di residui d'ormoni;

le sostanze utilizzate per l'ingrasso sono state messe al bando dalla Commissione europea alla fine degli anni ottanta non solo per le carni di importazione ma anche quelle prodotte nei territori dell'Unione;

l'applicazione di queste nuove sanzioni andrà ad arroventare ancora di più i rapporti commerciali con gli States, vista anche la passata « guerra delle banane » che ha di fatto compromesso notevolmente i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Comunità europea;

ormai da dieci anni si contrappongono due linee nettamente contrarie, da una parte l'Europa che non ammette l'uso di sostanze ormonali per far crescere di più gli animali di allevamento e dall'altra gli Usa che hanno dato ampio spazio a questo tipo di strumenti aumentandone l'utilizzo nei loro allevamenti;

gli Stati Uniti non essendo nuovi a questo tipo di manipolazione sui prodotti alimentari da esportare in altri Paesi

hanno messo al primo posto l'esigenza di mercato sacrificando la salute e la sicurezza del consumatore —:

quali iniziative intenda assumere in tempi brevi il Governo italiano per aumentare i controlli doganali e sanitari sulle carni provenienti dagli Stati Uniti affinché si tuteli la salute del consumatore europeo e si ponga fine una volta per tutte all'utilizzo di sostanze ormonali che di fatto aumentano la quantità del prodotto a discapito della qualità;

quali linea intenda adottare l'Esecutivo a livello comunitario nei confronti della politica commerciale statunitense volta esclusivamente a logiche di mercato che di fatto pongono in secondo piano il consumatore e le sue esigenze.

(2-01833)

« Comino, Lembo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

nel rispondere a precedente atto ispettivo n. 3-03062, il Ministro delle finanze dimostra di essere al corrente dell'esistenza di insediamenti abitativi nell'area ubicata tra il lago di Lesina ed il mare Adriatico, nella regione Puglia;

la realizzazione delle entità edificate nelle suddette aree, assentite da concessioni edilizie rilasciate dal comune di Lesina, ha comportato la realizzazione di opere pubbliche ed in particolare di percorso stradale, il cui progetto ha fruito di finanziamento regionale;

il comune di Lesina consegue, dall'esistenza sul territorio degli insediamenti edilizi, la tassa per la raccolta rifiuti urbani, l'imposta comunale sugli immobili e l'imposta sulle attività artigianali e di pesca espletate dai residenti nonché le somme versate per la sanatoria edilizia *ex lege* n. 47 del 1985;

le aree attigue a tale zona (Marina di Chieuti, Marina di Lesina, Foce Varano, Lido del Sole, Peschici eccetera) hanno conseguito ripetuti provvedimenti di sanatoria edilizia;

allo stato sussiste un consistente contenzioso tra possessori delle abitazioni realizzate nell'area in questione ed il ministero delle finanze, per il pagamento delle indennità per l'occupazione dei suoli demaniali;

le procedure adottate dall'Amministrazione per la determinazione dei corrispettivi sono state considerate illegittime dall'autorità giudiziaria che ha ritenuto il ministero delle finanze tenuto al pagamento delle spese processuali in favore dei privati ricorrenti, con evidente danno erariale -:

se intenda assumere idonee iniziative al fine di sdemanializzare le aree occupate e meglio identificate ai fogli di mappa n. 32, 33, 34, 35 e 36 del comune di Lesina (Foggia) e procedere successivamente all'alienazione, con equo prezzo, in favore dei possessori precari, onde consentire il risanamento urbanistico ed ambientale del territorio;

se intenda, in presenza delle determinazioni assunte al riguardo dall'autorità giudiziaria che ha visto la soccombenza dell'amministrazione dirimere le azioni giudiziarie intraprese, anche al fine di contenere i danni subiti dall'erario conseguenti alle condanne già pronunziate ed alle prevedibili future condanne;

se intenda indurre, frattanto, gli uffici finanziari periferici competenti ad annullare le ingiunzioni già notificate.

(2-01834) « Marinacci, Bastianoni, Becchetti, Bertucci, Vincenzo Bianchi, Bonito, Donato Bruno, Carmelo Carrara, Cuccu, de Ghislanzoni Cardoli, Del Barone, Deodato, Di Comite, Filocamo, Follini, Gastaldi, Giudice, Giuliano, Guidi, Leone, Liotta, Lucchese, Manzoni, Masiero, Napoli, Carlo Pace, Panetta, Rebuffa, Sanza, Saponara, Tortoli, Volontè ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

la percezione della severa riduzione del tasso di crescita effettivo dell'economia italiana, rispetto a quello programmato dal Governo, ha ormai trovato sicura conferma nell'analisi condotta dalla Banca d'Italia e resa nota con la Relazione annuale;

dalla suddetta analisi si evince che non è dato individuare prospettive certe di una ripresa dell'economia internazionale che possa agire da stimolo per le nostre produzioni;

sempre dalla relazione della Banca d'Italia emerge chiaramente che il nostro sistema economico è penalizzato sia dalla debolezza della domanda interna come dalla ridotta competitività interna delle nostre produzioni;

dal rallentamento della crescita viene reso più arduo il rispetto dei parametri previsti dal Patto di stabilità, obiettivo che non può essere ancora perseguito con ulteriori aggravii della pressione fiscale e parafiscale;

in simile situazione non ci si può limitare a profetizzare che la riforma è dietro l'angolo, quasi dipendesse soltanto da eventi esterni, ma occorre operare per favorirla -:

quali indirizzi di politica economica il Governo intenda porre a base del Dpef, al fine di favorire il controllo della spesa pubblica, il rilancio degli investimenti e dell'occupazione, in particolare dei giovani, finora rimasti in grandissima parte, specialmente nel Mezzogiorno, esclusi dal mercato del lavoro;

quali provvedimenti si proponga di attuare per ridurre tempestivamente il cuneo fiscale e contributivo che penalizza competitività, produzione e occupazione;

se non ritenga che tra i tanti errori commessi dal Governo particolarmente grave sia stato quello compiuto con il contrastare il progetto di legge proposto

dai parlamentari del gruppo di Alleanza nazionale per il rilancio degli investimenti e l'occupazione;

se non ritenga indifferibile la promozione di occupazione giovanile aggiuntiva, prevedendo per essa sia uno specifico binario previdenziale a capitalizzazione, sia figure contrattuali che prevedano forme retributive comprendenti la compartecipazione agli utili;

se non ritenga altrettanto indifferibile eliminare le nuove forme vessatorie di tassazione che penalizzano l'attività delle imprese minori.

(2-01835)

« Selva, Carlo Pace ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

ROSSI ORESTE e FORMENTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che:

la provincia di Alessandria è una delle aree europee a più alto tasso di mortalità tumorale e la situazione è in continuo peggioramento, con costante aumento di mortalità per carcinomi;

sul territorio di tale provincia insistono situazioni a rischio di disastro ambientale non risolte che richiedono costante controllo e monitoraggio tra cui:

a) l'Acna di Cengio, che, pur trovandosi al di là del confine territoriale, da decenni inquina la Valle Bormida riversando i suoi scarichi nelle acque della Bormida, che attraversa l'intera provincia; attualmente l'azienda è stata chiusa ma nel suo sottosuolo sono interrati migliaia di metri cubi di sostanze altamente inquinanti ed al suo esterno ci sono i tristemente noti *lagoons*, che contengono oltre 300 mila metri cubi di inquinanti che percolano nel terreno; b) area ex Eternit di Casale Monferrato e cave di amianto che sono tristemente note per la produzione e

l'estrazione di amianto e che hanno portato la provincia di Alessandria ad essere prima in Europa per mortalità legata ai tumori ai polmoni; c) area ex Ilva di Novi Ligure lasciata libera e da bonificare a seguito del ridimensionamento delle acciaierie Ilva; tale area è ricca di inquinanti legati alla fonderia; d) aree a rischio ambientale come la zona denominata « Fraschetta », ove esistono aziende chimiche pericolose come l'Ausimont, l'Atochen e la Michelin, che devono essere costantemente monitorate; e) area ex fabbricazioni nucleari di Bosco Marengo, al cui interno sono stoccati notevoli quantitativi di scorie e rifiuti nucleari; f) discariche abusive tra cui quelle di Castellazzo Bormida e di Montecastello; g) discarica consortile di Alessandria, che è attualmente chiusa e in emergenza per il cedimento del contenimento, con relativa perdita di percolato;

gli enti preposti alla tutela dell'ambiente, al controllo delle emissioni nocive e agli interventi di emergenza sono, nelle gravi condizioni in cui si trova la provincia di Alessandria, assolutamente insufficienti sia per carenza di mezzi che di personale e di fondi; la stessa Arpa è assolutamente sottodimensionata per contrastare la grave situazione di crisi ambientale del territorio -:

se intenda attivarsi, al fine di riconoscere la provincia di Alessandria come area a rischio ambientale e permettere l'istituzione dell'osservatorio ambientale della provincia di Alessandria, predisponendo i necessari fondi per permettere l'acquisto delle attrezzature e l'assunzione del personale indispensabili al monitoraggio delle aree da bonificare e delle aziende pericolose. (3-03881)

MAGGI e DI CAPUA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che:

in presenza di noti insediamenti industriali, la provincia di Taranto è particolarmente esposta a fenomeni di inquinamento ambientale -:

quali iniziative il Governo intenda adottare nell'immediato per fare fronte a

tale situazione, anche con riferimento all'aggiornamento dei dati e rilevamenti sulle malattie professionali e sociali e alla verifica dell'adempimento da parte della regione Puglia degli obblighi imposti dalla legge. (3-03882)

FAGGIANO e CAMPATELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 maggio 1999, a seguito di una caduta da un'impalcatura alta circa quattro metri avvenuta nel cantiere della ditta Iacobini sulla statale 16, che collega Foggia a Cerignola, ha perso la vita il giovane operaio di San Pancrazio Salentino (Brindisi) Giuseppe Carozzo, di 27 anni, sposato, padre di un bambino di appena un anno;

il tragico incidente si aggiunge ad una lunghissima lista di morti sul lavoro;

secondo quanto pubblicato nel corso dell'ultimo *forum* sulla pubblica amministrazione ed a seguito del *workers memorial day*, sono infatti oltre 200 le persone che in Italia nel primo trimestre del 1999 hanno perso la vita per incidenti sul lavoro e nell'ultimo triennio non si è mai scesi sotto le 1.300 vittime all'anno: 1.320 nel 1996, 1.362 nel 1997 e 1.343 nel 1998;

per quanto riguarda gli infortuni, da quanto emerso dal *forum* sulla pubblica amministrazione ed a seguito del *workers memorial day*, si apprende che essi sono stati: 1.094.939 nel 1994, 1.053.567 lo scorso anno, in aumento rispetto al calo registrato nel 1997 (1.029.269);

le statistiche dell'Inail confermano che il settore più a rischio è quello delle costruzioni (15,16 per cento), seguito dall'industria dei metalli (11,27 per cento) e dei trasporti (7,36 per cento);

lo spaventoso numero di morti ed infortuni continua ad essere tale nonostante l'entrata in vigore delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro contenute nel decreto legislativo n. 626 del 1994 —

quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire la piena e completa attuazione delle norme sulla sicurezza nei posti di lavoro, in particolare quelle contenute nel decreto legislativo n. 626 del 1994, per potenziare i controlli e per assicurare la tempestiva erogazione ai familiari delle vittime dei risarcimenti e delle indennità previste dalle leggi vigenti.

(3-03883)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il governatore della Banca d'Italia, nelle considerazioni finali espresse nella assemblea del 31 maggio 1999, ha parlato di una revisione del rapporto fra spesa pensionistica e Pil, affermando l'urgenza di agire con « congruo anticipo » —:

se, dato l'allineamento della spesa pensionistica alle previsioni dei documenti di bilancio, condivide o meno l'urgenza di detta revisione. (3-03884)

DI NARDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il governatore della Banca d'Italia nella sua relazione annuale ha invitato il Governo a combattere la bassa crescita economica e la disoccupazione indicando tra i nodi strutturali dell'economia anche la rigidità del mercato del lavoro che colpisce in particolare le regioni del Sud;

pur riconoscendo al Ministro del lavoro una perfetta conoscenza della complessa situazione meridionale, non sono stati ottenuti obiettivi miglioramenti nel settore della occupazione e non si intravedono nuove misure progettuali per lo sviluppo occupazionale —:

quali iniziative intenda prendere, e in quali tempi, per risolvere un problema annoso che colpisce in particolar modo le giovani generazioni. (3-03885)

GUIDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il mondo del lavoro è scosso da problemi gravi ed inquietanti che vanno dal numero elevatissimo di incidenti che procurano decine di migliaia di invalidi ad un numero rilevante di morti (lo stesso ambiente nel quale viene prestata l'attività è spesso causa di malattie addirittura irreversibili) a quello del costo del lavoro, alla crescente disoccupazione, a quello pensionistico;

il Governo pare non voler vedere il legame esistente tra costo del lavoro e la stessa materia pensionistica, atteso che le pensioni possono essere finanziate solamente dal lavoro; mentre altri Paesi nel libero mercato dell'euro hanno varato politiche adeguate per affrontare e risolvere la questione, nel nostro Paese si continua a discutere dei problemi esistenti nel settore senza intervenire con un piano globale congruo, operativo veramente efficace —:

come il Ministro ed il Governo di cui fa parte intendano intervenire, evitando il ricorso al neoassistenzialismo, per affrontare e risolvere definitivamente i problemi che, pur nella loro specificità, attengono globalmente ad un settore vitale per la vita presente e futura del nostro Paese.

(3-03886)

GARDIOL. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quali adempimenti siano stati intrapresi per la formazione professionale e la dotazione degli strumenti necessari da fornire agli ispettori del lavoro, in riferimento ai nuovi compiti loro assegnati in materia di indagini di polizia giudiziaria nel campo degli infortuni sul lavoro.

(3-03887)

MARIO PEPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le recenti dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia, non solo afferenti

alle quantità macroeconomiche ma soprattutto alla debole crescita economica, allo stato di disoccupazione nel Mezzogiorno, al *gap* economico e finanziario tra le varie aree del Paese, evidenziano uno stato di profondo ristagno economico e produttivo;

il patto di stabilità, con i relativi provvedimenti attuativi, è orientato nel medio e lungo periodo a segnare una svolta profonda nella politica per il Mezzogiorno con l'adozione di strumenti mirati di intervento economico e finanziario e con la individuazione delle aree sulle quali occorre, in concertazione con le regioni, concentrare una cospicua dotazione finanziaria per avviare reali processi di sviluppo e per attivare dinamiche autopropulsive di rilancio delle vocazioni produttive territoriali, essendo necessario assecondare tutte le iniziative produttive in modo da modificare i parametri di crescita socio-economica del Paese e, in specie, del Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda assumere *in re* il Governo per portare a regime provvedimenti legislativi relativi al collegato ordinamentale al fine di dare una svolta profonda alla politica per il Mezzogiorno con adeguate politiche per il lavoro e per l'occupazione. (3-03888)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MOLGORA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risultano ancora oscuri parecchi punti sul ravvedimento operoso e le sanzioni in ordine alla compilazione del modello 770;

non sono ancora in distribuzione i modelli dell'Irap e il software relativo agli studi di settore, necessario per il calcolo della congruità del reddito d'impresa;

vi sono ancora problemi tecnici sui programmi del ministero delle finanze relativi alla spedizione telematica della dichiarazione;

tali ritardi impediscono l'effettiva compilazione e completamento delle dichiarazioni dei redditi da parte degli addetti ai lavori e delle società di software -:

se il Ministro interrogato non intenda prorogare i termini per il versamento delle imposte al 20 di luglio senza il pagamento di alcun interesse;

se il Ministro interrogato non intenda risolvere una volta per tutte le scadenze di pagamento delle imposte istituendo un termine collegato alla data in cui modelli e software sono effettivamente disponibili.

(5-06330)

GRUGNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del consiglio comunale di Milano del 10 maggio 1999, il consigliere comunale Di Martino, fermato in auto in data 6 maggio 1999 da una pattuglia della polizia municipale di Milano, confermava di aver « caricato » un travestito di nazionalità argentina e di essere stato multato sulla base di una ordinanza del comune di Milano, ironia della sorte, dallo stesso Di Martino votata e sollecitata;

il signor Di Martino, in data 10 maggio 1999, nel suo intervento dichiarava che prefetti e questori di numerose province lo hanno chiamato per esprimere la loro solidarietà -:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali siano i prefetti ed i questori che hanno espresso solidarietà al consigliere comunale Di Martino;

se la solidarietà sia stata espressa a titolo personale ovvero ufficiale a nome e per conto delle province rappresentate;

se la solidarietà espressa dai questori e prefetti sia intesa ai gusti ed alle preferenze del consigliere comunale in oggetto.

(5-06331)

ALOI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

se sia al corrente dello stato di legittima diffusa protesta degli agrumicoltori di Reggio Calabria e della sua provincia, ed, in particolare, di quelli del comprensorio della « Piana » di Gioia Tauro, i quali denunciano — a seguito di « sfavorevoli condizioni di mercato nonché di reiterati negativi eventi climatici » — una notevole riduzione della produzione con la pesante contestuale penalizzazione della riduzione dell'aiuto comunitario conseguente alla « sovrapposizione della precedente campagna di commercializzazione », senza prescindere dal fatto che la mancanza di « qualsiasi certezza rispetto al prezzo di prodotto impedisce la stessa raccolta da parte dei produttori » con conseguenze negative per i redditi delle aziende e l'intuibile difficoltà del conferimento del prodotto all'industria di trasformazione;

quali iniziative intenda prendere per venire incontro alle legittime richieste degli agricoltori della provincia di Reggio Calabria attraverso una serie di incentivi a livello finanziario e fiscale, non esclusa la sollecitazione degli aiuti comunitari in uno con l'esigenza di rivedere — da parte dell'Italia — l'attuale regolamento ritenuto dalle organizzazioni di categoria penalizzante per il settore agrumicolo nazionale.

(5-06332)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogato ben conosce l'annoso e grave problema della superstrada 434 denominata « Transpolesana »;

una parte di lavori di sistemazione della Transpolesana è in atto e quindi, per fine anno, si dovrebbero vedere ultimati;

la direzione generale Anas di Roma si era impegnata a comunicare il nome della ditta appaltatrice per l'ultimo tratto dei lavori da Via Palustrella a Vallese d'Oppeano entro il 10 maggio 1999 direttamente all'assessore competente del comune di S. Giovanni Lupatoto;

tale data non è stata rispettata e il ritardo è ormai di 20 giorni;

nel bando di appalto sono stati assegnati 450 giorni per l'esecuzione dell'opera ed è quindi importante partire il prima possibile —:

quali provvedimenti urgenti ed immediati intenda adottare affinché sia individuata in tempi brevissimi la ditta appaltatrice dell'ultimo tratto di Transpolesana, considerando che in tal modo si risolverebbe in poco tempo una situazione che ha causato già centinaia di morti. (5-06333)

MANTOVANI, DE CESARIS, VALPIANA e NARDINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

entro pochi giorni il Comitato per la programmazione economica (Cipe) discuterà l'eventuale concessione di una garanzia per la costruzione della diga di Ilisu in Turchia;

tale progetto e al centro di numerose campagne di sensibilizzazione a livello nazionale ed internazionale, a causa del suo elevato impatto ambientale e sociale;

i governi di alcuni Paesi Osce hanno già espresso molte riserve sul progetto;

la diga verrà costruita sul fiume Tigri nel Kurdistan turco e rappresenterà il più grande progetto idroelettrico del Paese;

secondo uno studio dell'associazione non governativa « Berne Declaration », il progetto viola per ben 18 volte 5 politiche operative della Banca Mondiale relative alla valutazione d'impatto ambientale, al reinsediamento forzato, alla gestione del patrimonio culturale, alla consultazione pubblica, all'accesso all'informazione;

secondo fonti locali, il numero delle persone che dovrà abbandonare le proprie case e le proprie terre ammonterebbe a 50/60.000 e non esistono al momento garanzie che tale perdita verrà risarcita in maniera adeguata;

la zona nella quale verrà costruita la diga è altamente sismica e ciò rappresenta un ulteriore rischio per l'affidabilità del progetto;

nonostante tali premesse negative, il consorzio privato che gestirà la messa in opera del progetto non ha svolto alcuna consultazione con le comunità locali che subiranno le conseguenze della costruzione della diga di Ilisu;

le gravi violazioni dei diritti umani commesse dalle forze governative nella regione del Kurdistan curdo non forniscono alcuna garanzia sul regolare svolgimento di consultazioni pubbliche e di un dibattito democratico sul progetto;

il bacino di contenimento della diga Ilisu bloccherà il processo di rigenerazione naturale delle acque del Tigri, accelerando, così, i processi di eutrofizzazione delle acque e di inquinamento da rifiuti solidi urbani e sostanze chimiche utilizzate per l'agricoltura intensiva nella regione;

le acque stagnanti contribuiranno alla salinizzazione dei terreni a non indifferenti cambiamenti climatici, all'aumento esponenziale dei casi di malaria e leishmaniosi, legate alla presenza di acqua in zone a clima arido;

il bacino di Ilisu sommergerà Hasankeif una cittadina di alto valore storico e culturale, già tutelata da un decreto del Ministero della cultura turco del 1978, che, con i suoi 5.000 anni di storia, è un incrocio di civiltà unico al mondo;

la Banca mondiale si è ritirata da ogni possibile finanziamento di dighe in Turchia, in particolare dal Gap di cui Ilisu è parte, poiché tale progetto viola le linee guida contenute nella Convenzione delle Nazioni unite sull'uso delle acque transfrontaliere;

il progetto viola anche il trattato siglato tra Turchia e Iraq nel 1948 sulla regolamentazione dell'uso delle acque dei fiumi Tigri ed Eufrate che prevedeva la consultazione tra i due Paesi in caso di progetti che avessero un impatto su tali corsi d'acqua;

il consorzio di imprese private, che si è aggiudicato l'appalto senza regolare gara internazionale, si è rivolto alle agenzie di credito all'esportazione di numerosi Paesi, tra cui la Svizzera e l'Italia;

la Erg svizzera, pur accettando di sostenere il progetto, ha condizionato la ratifica di tale decisione ad una serie di impegni da parte del governo turco e del consorzio, tra cui la pubblicazione di un rapporto sullo stato del reinsediamento delle comunità locali, la loro riabilitazione e la creazione di un organismo di monitoraggio indipendente. Tali condizioni sono sostenute anche dalle Ace di altri paesi, quali la Germania, la Svezia, gli Stati Uniti;

la Sace ha già discusso più volte dell'eventuale concessione della garanzia, senza raggiungere un accordo ed ha recentemente delegato tale decisione al Cipe, a causa delle delicate implicazioni che il progetto potrebbe avere sul piano politico ed economico -:

se non ritenga di dover intervenire affinché la richiesta di garanzia per il progetto Ilisu venga respinta, a causa delle numerose irregolarità riscontrabili nell'appalto e per le conseguenze che la realizzazione del progetto comporterebbe, ed, eventualmente, riesaminata solo dopo che sia stata garantita come requisito minimo, l'istituzione di un monitoraggio indipendente, i cui rapporti dovranno essere resi disponibili al pubblico e valutati mediante appropriate consultazioni con associazioni non governative ed esperti indipendenti;

se non ritenga, in ogni caso, di dover intervenire affinché venga disposta la non concessione della garanzia almeno fino a quando non esista la sicurezza che il governo turco rispetti gli standard internazionalmente riconosciuti, relativi alla realizzazione del progetto. (5-06334)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MARINO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

alcuni dipendenti dell'ente Poste in posizione di comando in altre amministrazioni hanno avuto rinnovato il comando di anno in anno sino al 1997, con l'aspettativa di un definitivo passaggio nei ruoli organici delle amministrazioni cui erano stati assegnati;

il ministero delle finanze in data 27 dicembre 1997 comunicava alla sezione staccata del territorio di Agrigento di non potere più rinnovare il comando stante che il personale che riveste la quarta qualifica risultava eccedentario rispetto alla dotazione organica e considerato che il ministero, prioritariamente, doveva provvedere al riassorbimento del personale dei Monopoli di Stato;

tale disposizione ministeriale creava vivo disagio fra i lavoratori distaccati al dipartimento del territorio della regione Sicilia, che, peraltro, ritenendo di potere transitare nei ruoli organici delle amministrazioni presso le quali erano stati comandati, non avevano preso in considerazione la possibilità di far ricorso alla mobilità verso altre amministrazioni che, a quel dato momento, presentavano concrete disponibilità per carenze di organici -:

se abbia provveduto al riassorbimento del personale dei Monopoli di Stato;

se nella procedura di revoca sia stato seguito un metodo uniforme per tutte le regioni italiane nelle quali il personale dell'ente Poste si trovava in posizione di comando presso l'amministrazione finanziaria o se invece vi sia stata, e perché, una diversità di valutazione per talune regioni sempre con riferimento al personale rivestente la quarta qualifica funzionale.

(4-24267)

MARINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze — dipartimento del territorio, a seguito di bando esteso alla Regione Sicilia, ha offerto ai disoccupati di lunga durata, iscritti al collocamento ed in possesso di determinati requisiti, la possibilità di partecipare ad un progetto interregionale di lavori socialmente utili denominato « Catasto Urbano »;

secondo il progetto, che prevedeva un reclutamento massimo di 85 unità, sono stati selezionati ed avviati ad un corso di formazione della durata di due mesi 71 unità da utilizzare presso gli uffici tecnici erariali provinciali siciliani;

il progetto, della durata di 12 mesi, senza instaurazione di alcun rapporto di lavoro, con decorrenza 5-10-1998 prevede la cessazione della sua validità al 4 ottobre 1999;

in particolare, per quanto concerne la provincia di Agrigento, l'odierno interrogante già in data 19 maggio 1999 ha presentato un'interrogazione al ministero delle finanze rimasta fino ad oggi senza risposta evidenziando che, — a causa di un insufficiente numero di personale addetto all'accatastamento dei fabbricati di 43 comuni della provincia, — geometri, agronomi, ingegneri, architetti e periti agrari stavano vivendo una situazione di grande disagio (attese avanti gli uffici del Catasto sin dalle primissime ore del giorno);

pertanto, al fine di assicurare la funzionalità degli uffici catastali e per evitare il licenziamento dei lavoratori impiegati nei lavori socialmente utili relativamente al progetto « Catasto Urbano », sarebbe opportuno che il ministero competente predisponesse idonee iniziative (concorso interno o quant'altro occorrente) per il definitivo inquadramento dei lavoratori precari occupati con il progetto anzi menzionato, con positive conseguenze sia ai fini dell'efficienza degli uffici sia ai fini occupazionali;

se e quali iniziative intenda prendere per fare fronte alla situazione di cui in premessa. (4-24268)

MARINO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in località Piano Lanterna, entro il perimetro urbano di Porto Empedocle (Agrigento), nelle immediate vicinanze di una scuola e di un parco giochi, è stato installato un ripetitore di telefonia mobile che ha creato una notevole apprensione tra gli abitanti della zona e le famiglie dei bambini che frequentano il plesso scolastico e la struttura ricreativa;

in merito, viene, da varie autorevoli fonti, ipotizzata una possibile cancerogenicità dei campi elettrici e magnetici riferibili alla presenza dei ripetitori che concorrono alla creazione di uno stato di degrado ambientale, determinando, comunque, patologie fisiche e psichiche a danno delle popolazioni interessate, per cui sembra superfluo evidenziare l'opportunità di porvi rimedio riallocando la struttura tecnica in un luogo più sicuro e più distante dell'abitato —:

se e come intenda intervenire per ripristinare un clima di effettiva sicurezza e di serenità nell'ambito di cui in premessa. (4-24269)

PORCU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la signora Maria Antonietta Pes, vedova Fois, residente in Sassari percepisce da qualche mese, lire 134.600 mensili, che dovrebbero corrispondere ad una quota della pensione di guerra (posizione 9070300/D) assegnata al defunto marito Pietro Fois —:

quale sia l'esatto importo della pensione che la vedova Fois dovrebbe percepire;

quali siano i tempi per l'espletamento delle pratiche burocratiche che allo stato impediscono la corresponsione della totalità della pensione;

entro quali tempi verranno corrisposti eventuali arretrati. (4-24270)

LUCIDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'organico del personale di polizia penitenziaria in servizio presso la Casa circondariale di Latina risulta essere del tutto insufficiente ad assolvere con pienezza alle mansioni previste;

detta valutazione trova riscontro nell'accertamento operato da una commissione istituita dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria nel 1996, con compiti di verifica sulle dimensioni e sulle funzioni degli organici di polizia penitenziaria negli istituti della Repubblica che segnala come, rispetto alla Casa circondariale di Latina vi fosse una insufficienza di personale pari al 40 per cento;

la legge n. 395 del 15 dicembre 1990 ampliava le mansioni del personale di polizia penitenziaria, senza che a questo corrispondesse una adeguata integrazione negli organici, già indeboliti dai naturali fenomeni di pensionamento o trasferimento;

a fronte di un incremento del numero dei detenuti, risulta impossibile assicurare un efficiente servizio di sorveglianza con organici del personale così ridotti;

è prossima la riapertura, presso la Casa circondariale di Latina, di un'ala dell'istituto chiusa per lavori di restauro, che aggraverà maggiormente le attuali difficoltà di personale —:

se sia a conoscenza dei suddetti fatti e se ritenga di dover intervenire per assicurare un'integrazione dell'organico del personale, onde assicurare una più efficace e certa azione di sorveglianza all'interno della Casa circondariale di Latina.

(4-24271)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la signora Anna Maria Trogu, nubile e madre di due figli, ha ottenuto, previa documentata istanza (22 novembre 1997), il riconosci-

mento della invalidità totale (è affetta da calcinoma) ed il conseguente riconoscimento di una pensione di invalidità;

il riconoscimento di detta invalidità, e della relativa pensione, è contenuto nel provvedimento emesso dalla « Commissione per l'accertamento degli stati di invalidità » della Asl Napoli 1, Distretto Sanitario n. 44, in data 19 maggio 1998;

a tutt'oggi, a distanza di oltre un anno dalla emissione del provvedimento, la signora Trogu non ha ancora ottenuto alcuna pensione;

il motivo del lungo e grave ritardo è da ricercarsi nella inerzia della prefettura di Napoli che non ha ancora formalizzato il proprio assenso alla erogazione della pensione, peraltro molto modesta, di invalidità;

il grave ritardo nuoce particolarmente alla signora Trogu la quale, madre di due figli attualmente studenti, non percepisce alcun reddito —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato, svolti gli opportuni accertamenti, intenda adottare al fine di scongiurare il perdurare di una situazione di ingiusta e grave penalizzazione per una cittadina italiana particolarmente bisognosa di tutela.

(4-24272)

DE CESARIS e VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ospedale Sant'Eugenio di Roma esiste una postazione per il servizio d'emergenza 118 con 3 equipaggi, composto ognuno di 3 persone per ogni turno di lavoro;

le condizioni di lavoro nella postazione risultano assolutamente inadeguate con gravi ripercussioni sulle condizioni di lavoro e di conseguenza, sull'espletamento del servizio;

in particolare, nei giorni 29 e 30 maggio 1999 i locali della postazione sono risultati infestati da blatte e scarafaggi;

più volte i lavoratori e le organizzazioni sindacali avevano segnalato gravissime situazioni di disagio;

i locali furono destinati alla postazione del 118 in via provvisoria e più volte è stata denunciata l'inagibilità e la non corrispondenza alle prescrizioni della legge n. 626/94 sulla sicurezza del lavoro;

i lavoratori, nella giornata del 30 maggio 1999, hanno effettuato una protesta per chiedere un intervento urgente per ripristinare condizioni di lavoro adeguate al corretto svolgimento del servizio —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le autorità competenti affinché vengano rimosse le situazioni di precarietà e irregolarità nelle condizioni di lavoro, venga data adeguata sistemazione alla postazione del 118 presso il suddetto ospedale e venga garantita, di conseguenza, la regolarità del servizio. (4-24273)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se e quando intenda porre termine all'alto costo del denaro in Sicilia, che risulta più alto di alcuni punti rispetto alle regioni del centro-nord;

se non si ritenga che in tutto il Paese il costo del denaro debba essere uguale;

se sia a conoscenza delle difficoltà che le banche operanti in Sicilia pongono a quanti chiedono dei prestiti di denaro, anche per validi investimenti e pur offrendo valide garanzie. (4-24274)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

quali siano i motivi per cui le banche continuano ad applicare le commissioni (alquanto elevate) sui cambi di valuta facenti riferimento ai Paesi dell'euro;

cosa intenda fare per frenare questa discutibile azione delle banche, che danneggia i cittadini, e calpesta le norme vigenti. (4-24275)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

gli amministratori dell'Ente poste spa, forse per ottenere le grazie dei grossi quotidiani, elargiscono miliardi (che provengono, poi dallo stato e quindi da contribuenti) sotto celata forma di volgare e inutile pubblicità —:

quanti miliardi siano stati erogati all'ente Poste spa nel 1998 e quanti se ne prevedano per il 1999;

se non si ritenga di espletare una indagine per conoscere come finiscano i soldi, che lo Stato sottrae ai contribuenti, per devolverli a questa società, che li disperde in mille rivoli; società, che, oltretutto, non riesce a garantire un dignitoso servizio e rimane bloccata, così come è paralizzato tutto il servizio postale che non funziona e non vi sono le premesse che possa funzionare in futuro;

quanti nuovi dirigenti abbia assunto questa società nel 1998 e quanti in questi mesi del 1999 e quale sia il costo annuo di ciascun dirigente;

quanti contratti di consulenza abbia stipulato nel 1998 e nei primi cinque mesi del 1999 e per quale importo cadauno;

quanto abbia speso la società per arredamenti di uffici dirigenziali e di rappresentanza;

quando preveda di eliminare i contributi di miliardi da parte dello Stato a questa società ed aprire ai privati tutto il servizio postale. (4-24276)

SANTANDREA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il progetto di Romagna Acque spa, per la realizzazione di « opere di *by pass* della galleria di derivazione dell'invaso di Ridracoli », rischia di provocare irrimedi-

bili danni sul territorio, impoverendo la portata d'acqua dell'unico dei tre rami rimasto ad alimentare il fiume Bidente;

lo scopo ufficiale del progetto è quello di creare un'alternativa alla galleria di adduzione all'impianto di potabilizzazione, fino alla località « Vivaio » nel territorio del comune di Santa Sofia, attraverso una presa dal fiume Bidente che si invia alla stazione di pompaggio, che porta all'impianto di potabilizzazione un quantitativo d'acqua dal diametro di 1200 millimetri;

la galleria di alimentazione attuale è, secondo i progettisti, « l'elemento più vulnerabile e quello meno affidabile dal punto di vista della continuità del servizio » e il *by pass* — che dovrebbe funzionare solamente in caso di fuori servizio della galleria — si rende necessario allo scopo di permettere l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alla galleria medesima;

lo schema operativo dell'opera prevede, subito a valle della diga, una deviazione dall'imbocco della galleria di derivazione, che scarica direttamente al fiume, il quale, pertanto, funziona da condotto a cielo aperto, cioè da canale di derivazione. Lo stesso quantitativo d'acqua ceduto al fiume dalla diga dovrebbe poi venire derivato con un'opera di alto impatto ambientale a « Vivaio », a non più di 600 metri a monte dell'abitato di Santa Sofia, visibile da tutta la strada statale n. 130 (del Bidente), dalla strada provinciale n. 26 (del Carnaio) e dalla strada comunale Poggio la Lastra. Infatti l'opera consta di una regimazione d'alveo che interessa circa 4500 metri di sponda in sinistra e in destra, con in più la traversa, la centrale esagonale di pompaggio di 23 metri di diametro circoscrivente, i piazzali, l'area con i serbatoi sepolti, la strada bitumata di 7 metri di larghezza di collegamento della zona del « Vivaio » alla strada statale n. 130 (del Bidente) in località « sette Galli » per una lunghezza di circa 7000 metri più lo svincolo;

l'importo dei lavori è di lire 9.000.000.000;

da un'analisi del progetto risulta che la fragilità della galleria è più teorica che reale;

va confrontata l'opera proposta con il costo di una condotta dal diametro di 1200 millimetri in parallelo alla galleria esistente, per accertare se, con la tecnica del microtunnel, non sia più economica tutta l'opera, tenuto conto che sicuramente tale ultima soluzione sarebbe meno impattante;

va verificato se l'obiettivo sia realmente quello di un'opera di emergenza o se, alla fine, non diventi un'opera definitiva che impoverisce ulteriormente le disponibilità d'acqua del Bidente, proprio nei periodi di massima siccità quando le richieste idropotabili sono al massimo. Per tale motivo bisognerebbe richiedere i misuratori di portata in partenza dalla diga e quelli di verifica al pompaggio in località « Vivaio » per accertarne l'identità;

va accertato se un'opera così complessa, che necessita di un servizio di custodia e di sorveglianza continua e di una manutenzione costante, non abbia oneri di gestione superiori agli interessi finanziari dell'investimento della costruzione di una galleria di riserva anche dello stesso diametro;

qualora quest'ultimo caso venisse accertato, sarebbe evidente o l'intenzione di Romagna Acque di prendere altra acqua dal Bidente, o l'impreparazione tecnico-finanziaria della stessa nella gestione di grandi opere;

nonostante la relazione geologica a corredo del progetto sembri corretta, suscita perplessità la parametrizzazione geotecnica, tenuto conto che eventuali imprecisioni porterebbero ad un ulteriore aumento dei costi della bonifica della zona;

manca completamente la relazione idraulica per il dimensionamento delle difese di sponda per 4.500 metri della traversa e dell'opera di presa e, pertanto, i costi preventivati non sembrano avere valore reale;

l'opera è soggetta al nulla osta idraulico rilasciato dal servizio idrografico;

relativamente al tratto fra la diga e l'opera di sollevamento, manca la relazione sul carico inquinante, sia agricolo, derivante da allevamenti, che ambientale -:

se non ritenga opportuno intervenire per fermare la realizzazione del progetto della Romagna Acque spa sopra descritto e perché sia effettuata la preventiva valutazione di impatto ambientale, conformemente alle direttive comunitarie e alla recente legge regionale in materia, al fine di garantire la tutela degli aspetti ambientali e la razionale utilizzazione delle risorse idriche della zona. (4-24277)

GRAMAZIO. - *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

come ampiamente riportato dalla stampa, il pentito Vito Lo Forte ha perpetrato un assassinio ai danni di un cittadino algerino;

lo stesso Lo Forte, già considerato attendibile dai magistrati di Palermo, è stato sottoposto al servizio di protezione;

nell'appartamento assegnato al pentito, dopo l'assassinio del cittadino algerino, le Forze dell'ordine hanno ritrovato una P38 e una 356 con matricola limata -:

quali iniziative intendano prendere i ministri interrogati per revocare immediatamente il servizio di protezione assegnato ad un assassino quale Vito Lo Forte che durante lo stesso programma di protezione uccide, nell'appartamento concessogli dallo Stato, un cittadino algerino di quarantasette anni;

come possa essere considerato attendibile chi seguita a delinquere e nasconde armi in un appartamento che lo Stato gli mette a disposizione per il programma di protezione. (4-24278)

VALETTO BITELLI. - *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il prefetto di Milano in data 19 maggio 1999 ha sospeso per due mesi la società

Sefi dell'attività di trasporto valori per l'inosservanza delle prescrizioni disposte dal questore della stessa città nello svolgimento dei servizi espletati dall'istituto e rilevati in occasione dell'assalto avvenuto tre giorni prima ad un furgone porta valori, in cui è stato ucciso un agente di polizia e sono rimasti feriti carabinieri, agenti ed un passante;

l'episodio sembra confermare lo stato di insicurezza in cui operano i dipendenti degli istituti di vigilanza, costretti a prestazioni lavorative straordinarie rese obbligatorie per integrare stipendi di base modesti e ad assolvere i loro compiti con dotazioni di difesa passive ed attive obsolete, insufficienti a fronteggiare una malavita sempre più aggressiva e dotata di armi da guerra. In questo caso il furgone non era in contatto radio con la sede centrale dell'istituto né era scortato dalla autovettura di servizio prescritta allorché vengono trasferite banconote eccedenti i cinque miliardi di lire;

tale situazione comporta una esposizione ai rischi superiore ad ogni ragionevole ammissibilità connessa al lavoro che, oltre ad essere subita dal personale degli istituti di vigilanza, coinvolge, così come tragicamente accaduto, i cittadini e le stesse forze dell'ordine;

anche l'efferata rapina avvenuta il 30 gennaio 1999 a Induno Olona, in cui a sangue freddo sono state uccise due guardie giurate, si inserisce in un quadro preoccupante di recrudescenza di tali atti esteso a tutto il territorio nazionale -:

quali iniziative intendano assumere affinché si pervenga da parte degli istituti di vigilanza ad una scrupolosa osservanza delle norme in materia di sicurezza in cui operano i propri dipendenti e delle condizioni stabilite nei contratti di lavoro;

se, a tal fine non ritengano opportuno sensibilizzare i prefetti e i questori a svol-

gere con particolare attenzione i loro compiti in materia, anche in considerazione dell'inquietante ipotesi che le rapine possono servire per il finanziamento di gruppi eversivi. (4-24279)

**Apposizione di firme
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Mancuso n. 2-01819, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 maggio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Amato, Aracu, Armosino, Baia-monte, Donato Bruno, Cascio, Conte, Co-sentino, Deodato, Divella, Filocamo, Fratta Pasini, Garra, Gazzilli, Giudice, Gramazio, Leone, Maiolo, Martusciello, Masiero, Mas-sidda, Pecorella, Pilo, Possa, Prestigiaco-mo, Romani, Saponara, Scarpa Bonazza Buora, Tarditi, Tortoli e Viale.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Pampo n. 5-03610, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 gennaio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal de-putato Innocenti.

**Ritiro di documenti del
sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Marinacci n. 5-05822 del 17 febbraio 1999.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Valetto Bitelli n. 4-24190 del 26 maggio 1999.